



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI STUDI SUL RINASCIMENTO

2019

Determinazione del 17 febbraio 2021, n. 16



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI
STUDI SUL RINASCIMENTO

2019

Relatore: Consigliere Maria Luisa Romano

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'analisi gestionale

la dott.ssa Paola Fazio



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 17 febbraio 2021, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 8 bis, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27, come modificato dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126 di conversione del decreto legge 14 agosto 2020 n. 104, e delle "Regole tecniche e operative" adottate con i decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153 e del 27 ottobre 2020 n. 287;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419;

viste le determinazioni n. 64 del 31 ottobre 1995 e n. 21 del 16 aprile 1996 di questa Sezione con le quali la Fondazione Istituto nazionale di studi sul Rinascimento è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio della suddetta Fondazione, relativo all'esercizio finanziario 2019, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmessi alla Corte in adempimento a quanto stabilito dalle predette determinazioni;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Maria Luisa Romano e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto per l'esercizio 2019;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 3, comma 6, della citata l. n. 20 del 1994, comunicare alle predette Presidenze il bilancio di esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2019 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Fondazione Istituto nazionale di studi sul Rinascimento per il detto esercizio.

ESTENSORE

Maria Luisa Romano

PRESIDENTE

AGGIUNTO
Andrea Zacchia

DIRIGENTE

Fabio Marani
depositato in segreteria

SOMMARIO

PREMESSA	1
1. LA FONDAZIONE E I SUOI ORGANI.....	2
2. ORGANIZZAZIONE E PERSONALE.....	6
3. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	8
4. ATTIVITA' CONTRATTUALE	12
5. GESTIONE E BILANCI.....	13
5.1 Elementi di contesto.....	13
5.2 Analisi del conto economico.....	15
5.3. La situazione patrimoniale	19
6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	22

INDICE TABELLE

Tabella 1 - Oneri per gli organi	4
Tabella 2 - Costo per il personale.....	6
Tabella 3 - Ricavi e costi per le attività istituzionali	10
Tabella 4 - Risultati della gestione	14
Tabella 5 - Conto economico.....	15
Tabella 6 - Ammortamenti beni immobilizzati.....	18
Tabella 7 - Stato patrimoniale	20
Tabella 8 - Altri debiti	21

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento sul risultato del controllo eseguito, in attuazione dell'art. 3, comma 4, della l. 14 gennaio 1994, n. 20 e dell'art. 3, comma 5, del d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 419, in ordine alla gestione della Fondazione "Istituto nazionale di studi sul Rinascimento" (d'ora in avanti INSR), relativamente all'esercizio finanziario 2019, nonché sulle vicende successive di maggior rilievo.

L'ultimo referto al Parlamento che attiene all'esercizio 2018 è stato reso con determinazione n. 71 del 2 luglio 2020 e pubblicato in Atti Parlamentari, XVIII legislatura, Doc. XV, n. 311.

1. LA FONDAZIONE E I SUOI ORGANI

L'Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento, con sede in Firenze, è una realtà organizzativa inserita nel panorama culturale italiano da tempo risalente, con acquisizione, a partire dal 2002, di soggettività giuridica di diritto privato, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera a) del d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 419. Detto decreto legislativo disciplina espressamente anche la sottoposizione a controllo da parte della Corte dei conti, nei modi e nelle forme di cui all'art. 3, comma 4 della l. n. 20 del 1994. La Fondazione è beneficiaria di contribuzioni stabili annue da parte dello Stato e vigilata dal Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (Mibact). Non è inserita nell'elenco delle amministrazioni pubbliche che concorrono alla formazione del conto economico consolidato dello Stato, individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della l.31 dicembre 2009, n. 196 e, pertanto, non è destinataria delle connesse disposizioni di contenimento della spesa.

Del processo di trasformazione dell'Istituto in ente privato e dei pertinenti assetti organici, come definiti dalle vigenti norme statutarie, si è dato ampiamente conto nei precedenti referti della Sezione, in particolare in quello relativo all'esercizio 2018, ai quali tutti si rinvia per quanto di ragione.

Parimenti in tale sede si è riferito sui caratteri e sulle competenze dei soli due Organi statuari - uno monocratico con funzioni di Presidente e rappresentate legale e uno decisionale di tipo collegiale denominato Consiglio - che, accanto al Collegio dei revisori contabili, connotano la Fondazione, sulla loro durata in carica e sulle intervenute sostituzioni a tutto l'esercizio 2019¹. In questa sede, pertanto, si conferma quanto già al riguardo rappresentato e si precisa, in prospettiva di aggiornamento al 2020, che, nel corso del predetto anno, non vi sono state scadenze, né altre cause di cessazione che abbiano occasionato dei rinnovi.

Si rammenta che il Consiglio, composto strutturalmente dal Presidente e da altri dieci componenti con diritto di voto, cooptati fra studiosi ed esperti del periodo rinascimentale, può nominare fino ad un massimo di dieci consiglieri onorari a vita, con funzioni solo consultive, a titolo di benemeranza per l'attività svolta sia nel campo di intervento della Fondazione, sia in altri settori culturali. Tale facoltà è stata, da ultimo, esercitata con la nomina di due studiosi

¹ In particolare, si evidenzia che il mandato del Presidente in carica è stato rinnovato, per un quadriennio, con decorrenza dal 15 aprile 2019. Non ha scadenza, invece, l'incarico di consigliere che è soggetto unicamente ed in via eventuale a decadenza sanzionatoria, in caso di reiterata assenza dalle sedute dell'Organo.

italiani che affiancano quelli stranieri nominati in precedenza, portando a sei l'attuale numero dei consiglieri onorari.

Nessuna novità ha riguardato il Collegio dei revisori, la cui composizione, disciplinata dall'art. 3, comma 4, del richiamato d.lgs. n. 419 del 1999, è rimasta soggettivamente invariata rispetto al passato, a seguito della conferma, nel corso del 2019 e per un nuovo mandato quadriennale, dei componenti scaduti. La conferma per un nuovo quadriennio ha riguardato anche il componente designato dal Mibact al termine del 2018, in sostituzione del precedente revisore incaricato che si è dimesso anticipatamente.

In ordine all'attività svolta, si evidenzia che nel corso del 2019 le riunioni del Consiglio sono state due e quelle del Collegio dei revisori, che ha assicurato anche la presenza nelle prime, sono state tre.

Dai verbali in atti, emerge che sono state oggetto di trattazione, oltre a quelle di ordinaria amministrazione, anche due questioni di carattere innovativo portate in comunicazione dal Presidente e relative:

- all'opportunità di aderire al registro degli enti del terzo settore a norma del d. lgs. 3 luglio 2017, n. 117, beneficiando del relativo regime fiscale;
- all'adesione ad un consorzio editoriale, promosso in partenariato con la Scuola Normale di Pisa e con altri istituti culturali.

Sugli sviluppi di entrambe le vicende, anche in termini di eventuale impatto sul bilancio dell'Ente, si formula riserva di approfondimenti mirati nel prossimo referto.

Con riguardo agli oneri sostenuti per gli Organi, va ribadito che gli stessi sono presso l'Ente assai contenuti, in quanto gli incarichi di Presidente e componente del Consiglio sono svolti gratuitamente, con percezione di soli rimborsi spese. Il Collegio dei revisori, unico organo al quale sono riconosciuti compensi, percepisce emolumenti annui lordi commisurati in euro 2.033 per ciascuno dei tre componenti.

Quanto sopra esposto trova corrispondenza nei dati di costo relativi agli Organi imputati in contabilità nell'annualità di competenza all'esame, tutti nell'ambito di quelli per servizi. Detti costi, infatti, attengono a rimborsi per l'attività del Presidente e del Consiglio ed agli emolumenti attribuiti al Collegio dei revisori, con la consistenza esposta nella tabella che segue in raffronto storico-comparativo.

Tabella 1 - Oneri per gli organi

	2017	2018	2019
Rimborso spese Presidente	0	2.305	2.694
Rimborso spese Consiglio di amministrazione	159	225	293
Compensi Collegio dei revisori	5.296	6.323	5.980
Totale	5.455	8.853	8.967
Incidenza costi organi su totale costi	1,1	2,6	2,3
Incidenza costi organi su contributo ordinario	1,7	3,8	3,0

Fonte: bilancio INSR

L'evidenziata variazione incrementale complessiva rispetto al dato del 2018 - pari in valore assoluto ad euro 114 ed in termini percentuali all'1,3 per cento - non presenta pertanto rilievo strutturale.

Quanto ai compensi per i revisori, si osserva un riallineamento quasi completo dei costi (pari ad euro 5.980) alle spettanze teoriche annue piene, calcolate in ragione del compenso *pro-capite* prefissato (pari ad euro $2033 \times 3 = 6.099$).

Non risultano intraprese, in tempi recenti, iniziative di aggiornamento delle disposizioni statutarie, adottate nel 2002 in concomitanza con la trasformazione dell'Istituto in fondazione di diritto privato, e neppure di quelle regolamentari di cui l'Istituto dispone, risalenti all'epoca antecedente alla trasformazione stessa (un regolamento per il funzionamento interno adottato nel 1961 e un regolamento organico del personale del 1993), considerati peraltro dal medesimo "per molte cose, superati" e necessitanti di rielaborazione.

Iniziative per la prevenzione della corruzione e di trasparenza

Sebbene gli obblighi di cui alla l. 6 novembre 2012, n. 190 e ai d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e 8 aprile 2013, n. 39, come ripetermetrati nell'ambito della applicazione soggettiva dal d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97, siano ora cogenti unicamente per le amministrazioni pubbliche e, nei limiti di compatibilità con i rispettivi ordinamenti, per le società ed enti, anche privati, a controllo pubblico che presentano precisi requisiti positivamente stabiliti, si sottolinea che ciò non esclude l'opportunità di adottare comunque, secondo protocolli concordati con le Amministrazioni vigilanti, misure volte ad assicurare il rispetto dei principi ispiratori delle indicate normative.

Nella specie, anche nella gestione di riferimento permane la già rilevata assenza di specifiche coordinate ministeriali di riferimento in materia².

L'Ente ha, comunque, adottato un proprio Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (PTCT), il cui ultimo aggiornamento attiene al triennio 2018-2020, ed ha nominato l'apposito Responsabile, individuato nella persona del proprio Presidente (deliberazione del Consiglio del 30 maggio 2014, n. 61), ritenendosi esonerato da obblighi e adempimenti ulteriori e, in particolare, da quelli di fornire periodici elementi informativi all'Anac. Tra le linee di intervento pianificate è dato particolare rilievo alla creazione, sul sito istituzionale della Fondazione, della apposita sezione "Amministrazione trasparente" che - secondo quanto riferito in atti - *"viene sottoposta a un aggiornamento costante, da parte di un operatore appositamente formato per l'immissione dati e la creazione di una rete di comunicazione efficace delle informazioni e di trasmissione dei documenti oggetto di pubblicazione"*.

Si tratta di una sezione nella quale, a parte le relazioni della Corte dei conti, non si dà conto delle riscossioni di contributi pubblici ai sensi dell'art. 1, commi 125 e seguenti, della l. 4 agosto 2017, n. 124 e successive modificazioni ed integrazioni. Si ribadisce, pertanto, quanto già raccomandato in passato in ordine alla necessità di implementazione delle iniziative di trasparenza adottate dall'Ente, almeno con riguardo alle suddette informazioni obbligatorie, agli atti normativi e ai provvedimenti generali e di bilancio.

² L'Istituto non figura tra gli enti privati controllati ai quali si riferiscono le linee di indirizzo adottate nella pianificazione ministeriale di prevenzione della corruzione, come specificamente individuati con d.m. 27 marzo 2015.

2. ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

La Fondazione non dispone di immobili di proprietà per l'esercizio della propria attività istituzionale. Gli uffici, la biblioteca e le raccolte artistiche in dotazione, infatti, sono ospitati a titolo gratuito a Palazzo Strozzi, immobile demaniale gestito dal comune di Firenze, dove ha sede legale l'Istituto. Le spese condominiali a carico della Fondazione (secondo quanto reso noto in istruttoria, pari per l'anno 2019 ad euro ad euro 37.022, 81) sono oggetto di accollo volontario al bilancio della Regione Toscana, in base ad asseriti accordi dei quali non sono stati chiariti forma e contenuto.

La struttura amministrativa di supporto è costituita da personale in servizio con contratto di lavoro a tempo indeterminato. La consistenza di detto personale - pari a n. 3 unità con qualifiche di responsabile amministrativo, bibliotecario e segretario - non ha subito variazioni nel 2019 e nel corrente esercizio 2020. Neppure sono previste prossime nuove assunzioni.

I rapporti di lavoro dipendente in atto sono dichiaratamente regolati dal ccnl per il personale del settore terziario, della distribuzione e dei servizi, sottoscritto in data 1° luglio 2013, con durata quadriennale per la parte normativa, e oggetto di rinnovo nel 2017.

Il costo sostenuto per detti dipendenti è iscritto a conto economico in apposita voce, conformemente alle regole civilistiche vigenti e, come evidenziato dalla tabella seguente, espone un incremento pari al 3,0 per cento, rispetto al 2018, portandosi ad euro 124.805. Tale variazione interessa gli emolumenti stipendiali e la componente degli oneri previdenziali ed assistenziali. I descritti andamenti, non illustrati in nota integrativa e perciò argomentati solo in istruttoria, sono dovuti agli aumenti stipendiali automatici.

Tabella 2 - Costo per il personale

	2017	2018	2019	Var. ass. 2019/2018	Var. perc. 2019/2018
Stipendi	80.639	81.964	84.812	2.848	3,5
Oneri prev. e assistenziali	41.065	31.605	32.655	1.050	3,3
TFR	7.044	7.545	7.338	-207	-2,7
Totale	128.748	121.114	124.805	3.691	3,0
Incidenza costi per il personale sui costi totali	27,0	35,1	31,7		
Incidenza costi per il personale sul contributo ordinario Mibact	39,0	51,9	42,2		

Elaborazione Corte conti su dati del bilancio INSR

L'aggregato di costo in argomento, peraltro, presenta un'incidenza decrescente sul totale dei costi di esercizio (pari al 31,7 per cento a fronte del 35,1 per cento del 2018), e parimenti decrescente sulle disponibilità di copertura rappresentate dai contributi statali ordinari, questi ultimi nell'anno sensibilmente più elevati ,perché comprensivi anche di assegnazioni di fondi da parte del Miur (ora Mur), non presenti nel 2018.

Anche nel 2019, come per il 2018, l'Ente si è avvalso di una unità di personale in posizione di distacco dal comune di Firenze, adibita a mansioni di centralinista e di prima accoglienza, con oneri a carico dell'ente di provenienza. Parimenti l'Istituto ha continuato a beneficiare della collaborazione a titolo gratuito di studiosi e ricercatori, in numero di 13 unità, e dell'apporto di un volontario dell'Associazione di biblioteche storico-artistiche e umanistiche a Firenze (Associazione Iris) cui aderisce la Biblioteca dell'Istituto³.

Inoltre, ha fatto ricorso, come nel 2018, a due rapporti di collaborazione autonoma per lo svolgimento di attività di supporto alla biblioteca, di cura delle pubblicazioni dell'Istituto, nonché di redazione e revisione (*peer review*) della rivista "Rinascimento" e per la gestione del sito *web*, con un onere complessivo di euro 37.614 (euro 23.442 nel 2018), imputato alla voce "servizi" del conto economico. Il rilevato incremento di costi iscritti in bilancio (pari ad euro 14.172) è legato alla maggior durata di tali collaborazioni, che nel 2019 sono state rese per l'intero anno, a differenza di quanto avvenuto nel 2018.

Infine, l'Ente ha utilizzato, in mancanza di professionalità interne dedicate, consulenti esterni per l'assistenza fiscale e per quella del lavoro, in particolare per il pagamento di stipendi, contributi e per gli adempimenti fiscali relativi al personale in servizio. Il relativo costo iscritto alla voce "Consulenze amministrative e fiscali (ordinarie)" nel 2019 è stato di 7.168 euro (9.049 euro nel 2018).

³ Dell'Associazione Iris fanno parte anche la Biblioteca *Berenson* (*The Harvard University Center for Italian Renaissance Studies*), la Biblioteca dell'Istituto Universitario Olandese di Storia dell'Arte, la Biblioteca degli Uffizi, la Biblioteca «Ugo Procacci» dell'Opificio delle Pietre Dure e la Biblioteca Leonardiana di Vinci.

3. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Le iniziative realizzate dalla Fondazione nell'anno - tutte riconducibili alle finalità istituzionali - sono esaustivamente esposte nella relazione predisposta dal Presidente a corredo del bilancio di esercizio.

Tra queste, l'Ente annette importanza preponderante all'attività di ricerca scientifica sui principali aspetti dell'Umanesimo e del Rinascimento, sviluppata in progetti tematici che sfociano in pubblicazioni specifiche, anche in partenariato con importanti istituzioni culturali italiane (in particolare, nel 2019, con la Scuola normale superiore di Pisa) e straniere. Nel 2019 è terminato il lavoro di riedizione bibliografica sulle opere matematiche di Giordano Bruno; è in avanzata preparazione il secondo volume dell'apposita collana dedicata all'Epistolario di Marsilio Ficino; è giunta a compimento per la pubblicazione la predisposizione dei volumi XIII e XIV delle Lettere di Lorenzo de' Medici, in collaborazione con la *Harvard Foundation for Italian Renaissance Studies*, Villa I Tatti, il *Warburg Institute di Londra* e la *Renaissance Society of America*⁴. L'Istituto si è dedicato anche ad attività formativa e seminariale.

Sul fronte della formazione, l'Istituto ha gestito la propria Scuola post-dottorale, intitolata nel 2019 a Eugenio Garin e volta a formare giovani ricercatori che intendano specializzarsi nello studio dell'Umanesimo e del Rinascimento, tra i quali i tre vincitori delle borse di studio bandite dall'Istituto nel 2019 (4 nel 2018 e 2 nel 2017). La detta formazione, finalizzata al rilascio di un certificato di frequenza, si svolge attraverso corsi e seminari tenuti dai componenti del Consiglio dell'Istituto e da studiosi scelti in ambito internazionale.

Il Centro per lo studio dell'Umanesimo contemporaneo, costituito di recente, ha realizzato alcune iniziative sul tema del destino dell'Europa.

Altro settore di rilievo concerne l'erogazione dei servizi culturali, a favore del pubblico, mediante la Biblioteca, la Fototeca e l'assistenza agli studiosi. In particolare, si apprende in atti che il patrimonio librario della Biblioteca è costituito da circa 80.000 volumi (storia, letteratura, arte e filosofia del rinascimento), 539 periodici (italiani e stranieri), di cui molti in collezione integrale e da fondi speciali di grande valore, acquisiti negli anni grazie a lasciti, depositi o campagne sistematiche di acquisti; sono inoltre presenti 1332 microfilm che riproducono manoscritti di biblioteche italiane e straniere e 950 disegni e stampe.

La Biblioteca è visitata mediamente da circa 1300 studiosi all'anno. La dotazione libraria si è arricchita nel 2019 con 855 volumi nuovi (1083 nel 2018, 1121 nel 2017, 1341 nel 2016). È in corso di inventariazione e di catalogazione il Fondo Bezza che raccoglie alcuni dei più importanti testi di astrologia rinascimentale e moderna.

La Fototeca dell'Istituto è composta da 78.000 fotografie di opere d'arte e di monumenti sia italiani che stranieri del periodo compreso fra il 1300 e il 1700, su cui è in corso di espletamento un lavoro di catalogazione e informatizzazione.

A dette attività si sono affiancati convegni e seminari di livello internazionale, in collaborazione con Istituti culturali italiani ed esteri, tra i quali si richiamano: *Arte e pensiero. L'officina di Leonardo, Machiavelli oggi, Dialoghi su Politica e Verità.*

Nel campo della ricerca, l'Ente ha curato le seguenti nuove pubblicazioni: *"Rinascimento", LIX; Marsilio Ficino, De Christiana religione, introduzione ed edizione critica di G. Bartolucci; Raphael Ebgı, Voluptas. La filosofia del piacere nel giovane Marsilio Ficino (1457-1469); Costellazioni concettuali tra Sei e Settecento. Filosofia, religione, politica, a cura di S. Bassi; Renzo Raghianti, Le lexique du droit dans les Essais de Montaigne; Marco Matteoli, Nel tempio di Mnemosine. L'arte della memoria di Giordano Bruno.*

Nella tabella che segue viene dato conto delle ricadute economico-finanziarie dell'azione istituzionale imputata all'esercizio 2019 e degli equilibri conseguiti fra ricavi della gestione caratteristica e i costi in argomento, al netto degli oneri di funzionamento, in raffronto comparativo con i dati dei precedenti esercizi.

Si evidenzia che, anche per l'anno in corso, i dati stessi sono stati estrapolati dall'analisi disaggregata dei costi per servizi esposta in nota integrativa e basata sulla distinzione fra la componente riconducibile al funzionamento della struttura (c.d. costi gestionali) e quella per l'attività finale (c.d. costi per attività istituzionale in senso stretto).

Di fatto, non disponendo l'Ente di una contabilità analitica per centri di costo, è impossibile imputare i primi *pro-quota* alle diverse attività gestite.

Tabella 3 – Ricavi e costi per le attività istituzionali

	2016	2017	2018	2019	Var. ass. 2019/2018	Var. perc. 2019/2018
Totale ricavi CE (a)	472.303	493.703	388.058	413.933	25.875	6,7
-di cui risorse proprie (pubblicazioni)	2.500	0	0	0	0	0,0
COSTI PER ATTIVITA' ISTITUZIONALE						
Spesa biblioteca, informatizzazione	12.600	23.667	12.471	11.477	-994	-8,0
Rivista Rinascimento	25.000	10.738	9.666	11.217	1.551	16,0
Carteggio Lorenzo Medici	25.000	0	297	0	-297	-100,0
Pubblicazioni	30.000	6	10.380	2.780	-7.600	-73,2
Borse di studio	50.000	80.439	29.015	94.478	65.463	225,6
Conferenze e convegni	20.000	22.130	13.519	11.566	-1.953	-14,4
Rilegatura libri	0	0	98	195	97	99,0
Materiale pubblicitario	0	0	3.331	490	-2.841	-85,3
Spese rappresentanza	4.000	2.419	503	811	308	61,2
Oneri per incarichi	50.000	22.200	9.017	12.830	3.813	42,3
Rimborsi spese Presidente e organi Ente	2.000	159	2.530	2.987	457	18,1
TOTALE COSTI ATTIVITÀ ISTITUZIONALE (b)	218.600	161.758	90.827	148.831	58.004	63,9
% sui ricavi b / a	46,3	32,8	23,4	35,9		
Totale costi per servizi CE (c)	268.500	193.440	161.262	223.069	61.807	38,3
%sui costi per servizi CE b/c	81,4	83,6	56,3	66,7		

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, su dati bilancio INSR

* nel bilancio 2019 le spese per rappresentanza che ammontano ad euro 811 sono state inglobate dall'Ente nel prospetto relativo alle attività istituzionali alla voce "Conferenze e convegni", scorporati nella tabella per esigenze di comparazione.

I dati sopra esposti mostrano da ultimo un tendenziale miglioramento nella distribuzione delle risorse disponibili, orientato in prevalenza verso la produzione di servizi e attività finali per l'utenza. Infatti, il rapporto fra i ricavi - tutti costituiti da contribuzioni di terzi, in prevalenza pubbliche - e i costi per dette attività istituzionali appare in crescita mentre al contrario, è in riduzione la quota di risorse annue assorbita dalla componente complementare dei costi generali e di funzionamento.

Tale andamento, in un contesto già caratterizzato da pluriennale riduzione dell'offerta esterna, evidenzia una positiva inversione di tendenza che riavvicina i dati percentualmente a quelli del 2016, anno in cui l'Ente aveva conseguito le *performances* migliori in rapporto alle contribuzioni ricevute (46,3 per cento nel 2016).

In valore assoluto i detti costi aumentano rispetto al precedente esercizio di 58.000 euro (da euro 90.827 ad euro 148.831), registrando un incremento percentualmente pari al 63,9. I maggiori oneri sono legati prevalentemente al finanziamento di borse di studio (225,6 per cento in più), nella specie cresciute nel numero (n. 4 a fronte di n. 2 del 2018) e negli importi. Come precisato dall'Ente in istruttoria, si tratta di costi che si riferiscono alle borse le cui procedure di assegnazione sono state portate a compimento al termine dell'esercizio 2018 con attivazione nell'anno successivo, secondo la consueta ciclicità di tali attività. Sul punto, come si riferirà nella parte del presente referto relativa al bilancio, sono state rilevate anomalie, non spiegate in atti e neppure in sede di contraddittorio conclusivo, nella contabilizzazione delle risorse utilizzate a copertura nell'anno precedente, senza tracciarne il collegamento con i costi sospesi in contabilità. I detti profili di anomalia contabile in senso stretto, comunque, non inficiano le positive valutazioni sui risultati sostanziali conseguiti in questo segmento di gestione.

In lieve incremento risultano, altresì, i costi per la pubblicazione della "Rivista Rinascimento" (per euro 1.551 in valore assoluto) e gli oneri per gli incarichi consulenziali finalizzati direttamente all'erogazione di servizi culturali (per euro 3.813 in valore assoluto). Di converso, diminuiscono, anche se in maniera contenuta, le spese per le pubblicazioni, la biblioteca e l'informatizzazione.

Si conferma anche nel 2019 la mancanza di proventi autoprodotti, determinata, come già riferito nelle precedenti relazioni, dallo svolgimento di precipue attività istituzionali difficilmente suscettibili di procurare ricavi e dalla natura specialistica delle stesse pubblicazioni curate dall'Istituto, per lo più non destinabili alla vendita ma alla consultazione da parte di studiosi del settore. La rilevata situazione ha più volte occasionato la raccomandazione, da parte di questa Corte, di promuovere iniziative di divulgazione culturale aventi anche un proprio margine di redditività. Si tratta, peraltro, di un auspicio ad oggi non recepito e perciò reiterabile, pur nella realistica consapevolezza della sua più difficile realizzazione nell'attuale contesto di emergenza sanitaria, che impatta con maggiore severità proprio sulle realtà di nicchia con modeste dimensioni organizzative.

4. ATTIVITA' CONTRATTUALE

In ordine all'attività contrattuale, si evidenzia che la Fondazione, in linea con le limitate dimensioni del suo bilancio e del suo volume di affari, non risulta aver affidato commesse di valore superiore alla soglia di rilevanza comunitaria e per le quali sussiste l'obbligo di bandire gare europee.

In quest'ambito, secondo quanto ricavabile dai dati di bilancio e come riferito in atti, le commesse dell'Ente non hanno ad oggetto lavori, ma sono circoscritte al campo delle forniture e dei servizi. Ciò indirettamente trova conferma nel fatto che la Fondazione non possiede né gestisce immobili in dotazione e che, pertanto, non è tenuta ad effettuare opere manutentive immobilizzabili, ma solo servizi di piccola manutenzione ordinaria sugli stabili in uso.

L'Ente non dispone di un regolamento per l'attività di approvvigionamento di beni e servizi, né ha istituito un proprio Albo dei fornitori e dei prestatori di servizi. Inoltre, non essendovi obbligato per la sua natura di soggetto privato, non ha aderito, neppure facoltativamente, al sistema delle convenzioni stipulate da Consip S.p.A. di cui all'art. 26, commi 1 e 3, della l. 23 dicembre 1999, n. 488 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'Istituto, come riferito in atti, procede ad affidamenti diretti, preceduti da ricerche di mercato di carattere locale e perfeziona le commesse secondo il criterio del minor costo, in ragione dell'esiguo valore e della natura non tecnica degli acquisti da effettuare.

Le categorie merceologiche abitualmente oggetto di affidamento di servizi e forniture per il funzionamento ordinario e l'attività istituzionale sono le seguenti: pulizie locali, utenze, noleggio stampante multifunzione, consulenza legale e tecnica relativa alla gestione del patrimonio immobiliare, manutenzione ordinaria locali, cessione patrimoniale di diritti d'autore, assicurazione per fabbricati e responsabilità civile.

Quanto alle obbligazioni assunte per l'attività negoziale perfezionata nel 2019, l'Ente ha comunicato di aver effettuato affidamenti diretti per un ammontare complessivo di euro 28.952 (euro 31.955 nel 2018), dato che trova tendenziale coerenza con quelli riportati nel conto economico fra i costi per servizi, nella componente non patrimonializzata riferita all'acquisto di servizi strumentali, così come dettagliata in nota integrativa.

5. GESTIONE E BILANCI

5.1 Elementi di contesto

Si ribadisce che l'Ente non ha adottato un proprio regolamento di contabilità, né si rinvencono specifiche disposizioni relative alla tenuta dei conti nel suo statuto, che prevede unicamente la redazione di un bilancio preventivo e del consuntivo, fissando le scadenze di tali adempimenti. La contabilità, dunque, si ispira direttamente ai principi civilistici. L'adeguamento della struttura e dei contenuti dei conti alla natura dell'Istituto, sollecitato dai richiami di questa Corte, è peraltro avvenuto solo nell'ultimo biennio, essendo in precedenza i medesimi improntati alle regole della contabilità pubblica, pur dopo l'intervenuta "privatizzazione" soggettiva dell'Istituto.

Il ciclo contabile 2019, conseguentemente, è stato il secondo esercizio interamente gestito in regime economico-patrimoniale secondo le dette regole del diritto comune, a partire dall'approvazione del *budget* previsionale.

La redazione del bilancio è affidata ad un professionista esterno, non disponendo l'Ente di una struttura organizzativa dedicata; non si conoscono le scritture adottate e le relative modalità di tenuta, delle quali non è stata fornita la richiesta descrizione.

In ordine ai tempi di adozione degli atti contabili generali relativi all'esercizio 2019, non si rilevano anomalie rispetto alle disposizioni statutarie circa l'approvazione del *budget* previsionale, avvenuta in data 27 novembre 2018, previo parere favorevole del Collegio dei revisori.

Il bilancio consuntivo all'esame, invece, è stato approvato dal Consiglio in data 29 giugno 2020, cioè oltre i termini ordinari, come peraltro da ritenersi coerente con i differimenti disposti dalla normativa emergenziale legata alla pandemia in corso con riguardo ad altre tipologie di enti⁵. Lo stesso risulta tempestivamente trasmesso al Ministero vigilante in ottemperanza alle disposizioni statutarie⁶ nonché alla Corte come per legge.

Il bilancio si compone di stato patrimoniale, conto economico e di una relazione integrativa in calce, che tiene luogo della nota integrativa, ed è accompagnato dal parere positivo del Collegio dei revisori, nonché da una relazione del Presidente illustrativa dell'attività gestionale svolta nell'esercizio.

⁵ Il termine di adozione dei rendiconti o dei bilanci d'esercizio relativi all'esercizio 2019 ordinariamente fissato al 30 aprile 2020 per gli enti e degli organismi pubblici diversi dalle società destinatari delle disposizioni del d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91, in considerazione della situazione di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia da COVID-19 è stato differito al 30 giugno 2020 dall'art. 107 del d.l. 17 marzo 2020, n. 18 convertito con la l. 24 aprile 2020, n. 27. La norma non trova applicazione diretta per le fondazioni non assoggettate al regime dell'armonizzazione contabile che, tuttavia, si ritiene possano ad essa ispirarsi nella loro autonomia.

⁶ La trasmissione è avvenuta via mail in data 30 giugno 2020, nel rispetto dei tempi previsti dallo statuto.

Va qui precisato che la Fondazione, per le modeste dimensioni del suo bilancio e della sua organizzazione, rientra nel novero delle microimprese di cui all'art. 2345 ter c.c., e non è perciò tenuta a dotarsi di un rendiconto finanziario.

Si ribadisce quanto già rilevato in precedenza circa gli scarni contenuti della relazione integrativa che si esaurisce in un dettaglio di dati non supportato da altre informazioni idonee a dare contezza delle variazioni più significative degli andamenti economico-patrimoniali della gestione.

La tabella che segue espone il saldo della gestione di competenza 2019, quale emergente a conto economico, e la consistenza del patrimonio netto a fine esercizio.

Tabella 4 - Risultati della gestione

	2017	2018	2019	Var. perc. 2019/2018
Risultato economico	10.949	38.202	14.630	-61,7
Patrimonio netto	1.989.785	2.027.993	2.042.623	0,7

Fonte: bilancio INSR

Anche per l'anno in corso la gestione è in equilibrio e non presenta significative sintomatologie di rischio per la continuità dell'Ente, sia pure con una contrazione del risultato positivo conseguito e con la comparsa di un peggioramento nel rapporto fra debiti e cassa disponibile al 31 dicembre, nonché di anomalie nella contabilizzazione degli oneri da borse di studio, profili tutti più avanti esplicitati.

Si rileva, inoltre, come nel 2019 abbiano influito sul bilancio da un lato le risorse acquisite dal Miur (ora Mur), in parte costituite da pregressi arretrati contributivi, e, dall'altro, la contrazione degli ammortamenti, dovuta ad una modifica dei criteri di computo. Entrambe le circostanze, pure esse appresso meglio descritte, evidenziano una maggior tensione nel mantenimento dell'equilibrio economico. Se perciò, in termini generali si può ribadire quanto già positivamente rilevato nel precedente referto in ordine allo *"sforzo di garantire il conseguimento della missione istituzionale in ragione delle risorse sulle quali si può contare nel breve periodo"*, appare doveroso nel contempo sottolineare l'importanza di una migliore pianificazione strategica a monte, per ottenere un efficientamento non meramente estemporaneo della gestione.

L'utile di esercizio pari ad euro 14.630, con un differenziale negativo di euro 23.572 rispetto al 2018, ha generato il corrispondente incremento del netto, accantonato a riserva patrimoniale.

5.2 Analisi del conto economico

Nella tabella successiva si riportano i dati del conto economico della Fondazione nel 2019, posti a confronto con quelli del 2018 e 2017, quali ricavabili dal pertinente prospetto contabile semplificato e dalla relazione integrativa approvati dall'Ente.

Tabella 5 - Conto economico

	2017	2018	2019	Var. ass. 2019/2018	Var. perc. 2019/2018
Valore della produzione					
- Altri ricavi e proventi:					
- Trasferimenti correnti	478.703	343.378	406.171	62.793	18,3
- Stato	330.267	233.221	295.421	62.200	26,7
- Contributo ordinario:	329.891	229.998	294.071	64.073	27,9
<i>contributo Mibact</i>	238.504	229.998	229.998	0	0,0
<i>contributo Miur (ora Mur)</i>	91.387	0	64.073	64.073	n.d.
- Contributo straordinario dello Stato	376	3.223	1.350	-1.873	-58,1
- Regione Toscana	146.936	108.657	109.250	593	0,5
<i>trasferimenti ordinari</i>	26.985	29.250	29.250	0	0,0
<i>trasferimenti straordinari</i>	119.951	79.425	80.000	575	0,7
- Comune di Rufina	1.500	1.500	1.500	0	0,0
- Altre entrate	15.000	44.680	7.758	-36.922	-82,6
- da persone fisiche	0	7.680	7.758	78	1,0
- da persone giuridiche	15.000	37.000	0	-37.000	-100,0
<i>Fondazione CR Firenze</i>	15.000	15.000	0	-15.000	-100,0
<i>Banca d'Italia</i>	0	22.000	0	-22.000	-100,0
- Arrotondamenti	0	0	*4	4	n.d.
Totale altri ricavi	493.703	388.058	413.933	25.875	6,7
Totale valore della produzione	493.703	388.058	413.933	25.875	6,7
Costo della produzione					
- Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.719	756	2.076	1.320	174,6
- Servizi	193.440	161.262	223.069	61.807	38,3
- Godimento beni di terzi	2.781	3.078	2.200	-878	-28,5
- Personale	128.748	121.114	124.805	3.691	3,0
- Ammortamenti e svalutazioni					
- ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	13.588	13.588	14.686	1.098	8,1
- ammortamento delle immobilizzazioni materiali	79.559	33.371	21.759	-11.612	-34,8
Totale ammortamenti e svalutazioni	93.147	46.959	36.445	-10.514	-22,4
- Oneri diversi di gestione	57.149	11.895	4.678	-7.217	-60,7
Totale costo della produzione	476.984	345.064	393.273	48.209	14,0
Differenza tra valore e costo della produzione	16.719	42.994	20.680	-22.314	-51,9
Proventi e oneri finanziari	0	127	205	78	61,4
Risultato prima delle imposte	0	43.121	20.866	-22.255	-51,6
Imposte sul reddito d'esercizio	5.770	4.919	6.236	1.317	26,8
Utile d'esercizio	10.949	38.202	14.630	-23.572	-61,7

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio INSR

I ricavi dell'esercizio consistono pressoché esclusivamente in contribuzioni pubbliche.

Tra questi rilevano i contributi ordinari del Mibact, a consistenza invariata, e quelli del Miur (ora Mur), assegnati con apposita comunicazione del marzo del 2020 anche per le decorse annualità 2017 e 2018 (euro 34.000,00 per il 2017; euro 14.618,57 per il 2018 ed euro 15.454,55 per il 2019). Dette risorse statali ordinarie, insieme ad un modesto contributo integrativo di carattere straordinario (700 euro per la pubblicazione di un volume e 2.000 euro per l'organizzazione di un convegno), costituiscono il 71,4 per cento dei ricavi (a fronte del 60,1 del 2018 e del 66,8 per cento del 2017).

I contributi della regione Toscana restano sostanzialmente invariati nel 2019 (euro 109.250 a fronte di euro 108.657 nel 2018), in entrambe le componenti ordinaria e straordinaria; quest'ultima, di solito destinata al finanziamento di progetti specifici, per l'anno 2019 è stata impiegata per il conferimento di due borse di studio dell'ammontare di euro 25.000 ciascuna, per la realizzazione del seminario "Machiavelli, oggi", l'acquisto di volumi e il progetto "Frontespizi", per il rifacimento del sito *web* istituzionale.

In tale contesto si registra, di converso, quasi un azzeramento della voce "altre entrate", cui sono imputate le risorse provenienti dal settore privato (da euro 44.680 ad euro 7.758), con una variazione in diminuzione dell'82,6 per cento. Nessun apporto economico alla Fondazione risulta offerto, nell'anno 2019, dalla Cassa di Risparmio di Firenze e dalla Banca d'Italia, che negli anni precedenti avevano finanziato progetti specifici e borse di studio.

Anche nel 2019, come in passato, non si registrano risorse autoprodotte (corrispettivi derivanti da vendita di pubblicazioni e da prestazione di servizi; contratti di ricerca con enti pubblici e privati; eventuali rendite diverse), ancorché le medesime rappresentino astrattamente, a norma di statuto, una delle fonti di finanziamento dell'Istituto.

L'incremento del valore della produzione, rispetto al precedente esercizio (da euro 388.058 ad euro 413.933), come detto pari al 6,7 per cento, appare nella specie determinato dalla richiamata registrazione nell'anno dei contributi triennali del Miur (ora Mur). Esso, pertanto, non è indice di un andamento stabile e destinato a riprodursi in futuro.

Va qui ricordato che il comune di Firenze, pur in assenza di erogazioni di danaro, contribuisce al funzionamento dell'Istituto sia concedendo una unità di personale in distacco, di cui si accolla gli oneri, sia con l'attribuzione a titolo gratuito della sede ubicata in Palazzo Strozzi.

L'andamento dei costi della gestione caratteristica è coerente con la crescita delle entrate, registrando peraltro un maggior incremento rispetto alle prime che influisce sulla contrazione del saldo della

gestione stessa. In valore assoluto, i costi segnano un aumento rispetto ai dati del 2018 pari a euro 48.209 (da euro 345.064 a euro 393.273), che interessa essenzialmente i costi dei servizi e, sia pure in misura inferiore, quelli per il personale di cui si è riferito in precedenza.

I primi comprendono gli oneri sostenuti per l'attività finale dell'Istituto, che - come detto - sono influenzati per l'anno in corso dall'aumento delle borse di studio concesse. Le informazioni rese al riguardo in nota integrativa evidenziano che i costi in argomento sono sostenuti con contribuzioni dedicate della regione Toscana e di enti privati. Si rileva, tuttavia, che l'Istituto richiama tra le fonti di finanziamento specifiche anche contribuzioni contabilizzate in entrata nel precedente esercizio e non presenti nel bilancio 2019. Il diverso criterio di contabilizzazione di entrate ed uscite dedicate non appare pienamente in linea con il principio della competenza economica, determinando una alterazione nel conto economico dell'anno. In proposito, si evidenzia che i costi da sostenere con entrate dedicate andrebbero annotati nella medesima annualità e, ove differiti all'esercizio successivo, riscontati o accantonati in apposito fondo da riportare a stato patrimoniale per la corretta reimputazione in competenza economica.

L'esposto rilievo ha formato oggetto di contestazione specifica a fini di pre-contraddittorio conclusivo, con richiesta di chiarimenti e controdeduzioni. L'Ente ha in proposito evidenziato di aver proceduto a contabilizzare le borse di studio secondo il criterio della competenza economica, rendicontandone l'erogazione anche all'ente finanziatore, nel rispetto dei vincoli di destinazione gravanti sulle risorse. La menzionata risposta non appare esaustiva. La questione sarà, pertanto, oggetto di approfondimenti nelle prossime relazioni.

Per l'annualità di bilancio all'esame, concorre al conseguimento del risultato l'abbattimento degli ammortamenti, che l'Ente illustra in relazione integrativa, dichiarando di aver seguito criteri differenti rispetto al passato per i beni librari *"in ossequio ed analogia con quanto disposto dal Regolamento Regione Toscana"* che ne ha finanziato l'acquisto nell'esercizio, per euro 59.032. Anziché procedere ad ammortizzarne l'intero valore nell'anno di acquisto, infatti, i detti beni sono stati ammortizzati per la metà del 10 per cento, criterio applicabile in base al richiamato Regolamento, per gli anni di acquisto successivi al primo, *"ritenuto maggiormente rappresentativo della situazione contabile della Fondazione"*.

Si rammenta che la questione aveva formato oggetto di specifico richiamo nel precedente referto, con riferimento al principio contabile OIC n. 16, paragrafo n. 58, per il quale: *"Tutti i cespiti sono ammortizzati tranne i cespiti la cui utilità non si esaurisce, come i terreni e le opere d'arte"*; l'Ente veniva sollecitato a dare conto espressamente della natura delle opere librerie acquistate, per consentire di

escludere che si tratti di testi rari, non destinati alla consultazione bensì alla conservazione e salvaguardia da parte dell'Istituto.

Gli indubbi effetti positivi sui saldi della gestione 2019 che tale abbattimento ha prodotto sono stati segnalati all'attenzione dell'Ente, con richiesta di meglio motivare la scelta contabile effettuata, in quanto diversa rispetto al passato e comunque rilevante per il conseguimento dell'utile di esercizio. L'Ente ha ribadito la correttezza dell'aliquota di ammortamento adottata per tali acquisti, denominati in gergo tecnico-contabile "stigliature", precisando di avere un bilancio solido per effetto non solo dei crediti iscritti a stato patrimoniale ma anche delle giacenze liquide di fine esercizio.

Nel prendere atto di quanto sopra, si ribadisce che il richiamo di attenzione era inteso a sottolineare la necessità di migliorare, in prospettiva dinamica, la pianificazione economica annua, con riserva di verifiche nei prossimi cicli ordinari di controllo.

Per le altre immobilizzazioni sono stati seguiti i criteri ordinari.

L'analisi dei disposti ammortamenti è esposta nel *report* che segue.

Tabella 6 - Ammortamenti beni immobilizzati

Descrizione	2017	2018	2019
<i>Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali</i>	13.588	13.588	14.686
Ammortamento progetti <i>online</i>	13.588	13.588	14.686
<i>Ammortamento delle immobilizzazioni materiali</i>	79.559	33.371	21.759
Ammortamenti ordinari altri impianti e macchinari	6.371	8.518	8.860
Ammortamenti ordinari mobili e arredi	9.998	9.998	9.998
Ammortamento materiale bibliografico	63.190	14.855	2.901
TOTALE	93.147	46.959	36.445

Fonte: Dati istruttori forniti dall' INSR

Calano, poi, i costi per il godimento di beni di terzi, riferiti a canoni di noleggio attrezzature, nonché gli "oneri diversi di gestione" (da euro 11.895 ad euro 4.678, con un differenziale di -7.217), a conferma di un *trend* decrementale già emerso nel 2018. L'abbattimento per questi ultimi riguarda la tassa raccolta e smaltimento rifiuti, che presenta costi pari a soli euro 673, in netta diminuzione rispetto a quelli contabilizzati nel 2018 (euro 8.366). Il decremento è motivato dall'intervenuta riclassificazione, a partire proprio dal 2019, della categoria dell'attività dell'Ente (da ufficio a biblioteca) con conseguente modifica dell'aliquota fiscale applicata.

Anche per il 2019 si confermano le criticità riscontrate nelle precedenti relazioni in ordine all'assenza di entrate autonome, con una situazione di dipendenza pressochè totale dagli apporti

finanziari pubblici e di esiguità delle contribuzioni private. Ciò induce a ribadire l'auspicio, pure esso formulato in passato senza alcun concreto seguito, di un maggior impegno nella predisposizione di un'offerta culturale capace di coinvolgere il territorio e di attrarre finanziamenti privati, sebbene si nutra la realistica consapevolezza che l'attuale situazione di crisi emergenziale ne rende vieppiù ipotetico il soddisfacimento in una prospettiva di breve periodo.

5.3. La situazione patrimoniale

Nella tabella che segue sono esposti i dati della situazione patrimoniale dell'Ente nel 2019, posti a raffronto con quelli del 2018 e 2017.

Tabella 7 – Stato patrimoniale

	2017	2018	2019	Var. ass. 2019/2018	Var. perc. 2019/2018	Compos. perc. 2019
ATTIVO						
Immobilizzazioni						
Immobilizzazioni immateriali	95.117	81.529	72.333	-9.196	-11,3	3,0
Immobilizzazioni materiali	1.924.914	1.913.791	1.958.476	44.685	2,3	82,3
- impianti e attrezzature	57.332	50.961	51.467	506	1,0	2,2
- altri beni	1.867.582	1.862.830	1.907.009	44.179	2,4	80,2
Totale immobilizzazioni	2.020.031	1.995.320	2.030.809	35.489	1,8	85,4
Attivo circolante						
Crediti:						
- contributo Regione Toscana	0	49.457	80.000	30.543	61,8	3,4
- Comune di Rufina	0	1.500	1.500	0	0,0	0,1
- proventi da pubblicazioni	3.000	1.954	1.954	0	0,0	0,1
- contributi da vari enti	15.000	15.000	0	-15.000	-100,0	0,0
- contributo Miur (ora Mur)	0	0	64.073	64.073	n.d.	2,7
subTotale crediti	18.000	67.911	147.621	79.710	117,4	6,2
Disponibilità liquide	237.962	306.499	200.767	-105.732	-34,5	8,4
Totale attivo circolante	255.962	374.410	348.388	-26.022	-7,0	14,6
Ratei attivi	64.000	0	0	0	0,0	0,0
TOTALE ATTIVO	2.339.993	2.369.730	2.379.197	9.467	0,4	100,0
PASSIVO						
Patrimonio netto	1.989.785	2.027.993	2.042.623	14.630	0,7	
Capitale	1.162.831	1.162.831	1.162.831	0	0,0	
Utili portati a nuovo	816.006	826.955	865.157	38.202	4,6	
Utile dell'esercizio	10.949	38.202	14.630	-23.572	-61,7	
Riserva arrotondamento	-1	5	5	0	0,0	
Fondo Rischi ed oneri	19.597	19.597	19.597	0	0,0	5,8
Fondo T.F.R.	74.568	81.999	89.337	7.338	8,9	26,5
Debiti						
- tributari	511	8.359	3.658	-4.701	-56,2	1,1
- verso istituti di previdenza	0	5.134	5.196	62	1,2	1,5
- altri debiti	186.412	226.648	218.786	-7.862	-3,5	65,0
Totale debiti	186.923	240.141	227.640	-12.501	-5,2	67,6
Risconti passivi	69.120	0	0	0	0,0	0,0
Totale passivo	350.208	341.737	336.574	-5.163	-1,5	100,0
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	2.339.993	2.369.730	2.379.197	9.467	0,4	

Fonte: Bilancio INSR

Il patrimonio netto registra l'incremento corrispondente all'utile di esercizio, attestandosi nell'importo di euro 2.042.623.

La variazione dell'attivo corrisponde, per costruzione ed in applicazione del metodo della partita doppia, a quella del passivo, addizionata del netto. Al riguardo, si evidenzia che anche nel 2019 non sono riportate in contabilità partite rettificative.

La composizione degli impieghi rispetto alle fonti di finanziamento presenta un aumento delle immobilizzazioni (1,8 per cento), che interessa le immobilizzazioni materiali (2,3 per cento), ed una contrazione complessiva dell'attivo circolante (7,0 per cento), dovuta principalmente alla diminuzione delle disponibilità liquide (105.732 euro). Di converso, i crediti registrano un aumento del 117,4 per cento e si riferiscono in massima parte a crediti contributivi verso la regione Toscana

di euro 80.000 (+30.543 euro rispetto al 2018) e verso il Miur per l'intero importo delle disposte assegnazioni (euro 64.073). Va precisato che i crediti, nella composizione dell'attivo patrimoniale, hanno un'incidenza minima rispetto alle immobilizzazioni.

Per ciò che attiene a queste ultime, i dati complessivi non sono allineabili pienamente alle quote di costo di competenza, derivanti dal computo degli ammortamenti annui. In particolare, ciò vale per le immobilizzazioni immateriali che hanno subito un decremento inferiore all'entità degli ammortamenti corrispondenti. Tale evidenza contabile rimane, allo stato degli atti, non spiegata, stanti la carenza di dati sui nuovi progetti patrimonializzati e l'assenza di indicazioni in nota integrativa. Disallineamenti non riconciliati continuano, poi, ad evidenziarsi con riguardo all'incremento delle immobilizzazioni materiali, comprensive di beni librari e di mobili e arredi.

Le passività, costituite per il 67,6 per cento da debiti, presentano una flessione complessiva di euro 5.163 (da euro 341.737 ad euro 336.574).

I debiti, come detto principale voce del passivo, nel 2019 diminuiscono del 5,2 per cento, passando da euro 240.141 ad euro 227.640. I medesimi, peraltro, non trovano piena capienza nelle disponibilità liquide (euro 200.767), elemento che denota una lieve tensione di cassa.

La componente maggiore è rappresentata dalla voce promiscua degli "altri debiti", ripartiti come indicato nella tabella che segue.

Tabella 8 - Altri debiti

	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019
Oneri per il personale	1.473	1.473	0
Spese gestionali	5.562	17.892	12.090
Attività istituzionali	141.111	158.597	168.075
Fornitori beni durevoli	38.266	48.686	38.621
Totale debiti	186.412	226.648	218.786

Fonte: INSR

Sul punto, la Fondazione ha fatto presente in passato di svolgere regolarmente il monitoraggio e la verifica della presenza delle condizioni che giustificano la permanenza dell'iscrizione nelle scritture contabili.

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Istituto nazionale di studi sul Rinascimento rientra fra le fondazioni culturali originate dalla privatizzazione di enti pubblici, ex art. 3 del d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 419, con lo scopo specifico di promuovere, coordinare e diffondere la conoscenza di tale periodo storico.

Trattasi di realtà di piccole dimensioni strutturali e di bilancio, caratterizzata da un'articolazione organica semplice e da una struttura amministrativa che conta solo poche unità di personale.

I titolari e componenti degli organi istituzionali ricoprono le cariche a titolo totalmente gratuito, fatta salva la corresponsione di rimborsi spese, ad eccezione dei revisori contabili.

Al 31 dicembre 2019 prestavano servizio presso l'INSR, come nel 2018, n. 3 dipendenti a tempo indeterminato, con costo annuo lordo pari ad euro 124.805, con lieve variazione incrementale determinata dalla ordinaria dinamica contrattuale (euro 121.114 nel 2018).

L'Istituto, privo di una propria normativa regolamentare successiva alla trasformazione in ente senza scopo di lucro di diritto comune, non risulta aver assunto in tempi recenti alcuna iniziativa in tale direzione.

In assenza di disposizioni proprie, per la redazione del bilancio l'Ente fa riferimento ai principi dettati dagli artt. 2423 e ss. del cod. civ., peraltro adottati solo nell'ultimo biennio e su indicazione di questa Corte. Si ignorano le funzionalità del sistema e le scritture in dotazione. Nel 2019 il risultato economico della Fondazione è pari ad euro 14.630, con una riduzione dell'utile di esercizio rispetto alla precedente annualità pari ad oltre il 61 per cento.

Il valore della produzione risulta accresciuto (del 6,7 per cento rispetto al 2018), in ragione dell'assegnazione di contributi ordinari Mur pari ad euro 64.073, non presenti nello scorso esercizio.

Quanto al contributo statale ordinario, quello proveniente dal Mibact rappresenta la principale fonte di entrata della Fondazione, pari al 71,4 per cento a fronte del 60,1 per cento del totale dei proventi dell'Ente, 66,8 per cento nel 2017; rimane invariato nel 2019 ad euro 230.000.

La maggior crescita dei costi per servizi e, segnatamente, di quelli per l'erogazione di borse di studio, comporta l'erosione del risultato della gestione, che rimane comunque positivo, accrescendo il patrimonio netto (da euro 2.027.993 ad euro 2.042.623).

Lo stato patrimoniale attesta una crescita della componente attiva rappresentata da crediti verso terzi (che crescono per euro 80.000 circa), peraltro interamente riscossi nel 2020,

accompagnata da un decremento delle disponibilità liquide, rispetto all'esercizio precedente (da euro 306.499 ad euro 200.767). I debiti iscritti al passivo, pur diminuiti nella consistenza, sono maggiori delle dette giacenze liquide, elemento che denota un minore equilibrio della gestione di cassa.

Sul generale andamento della gestione, si ribadiscono le considerazioni positive già effettuate circa gli sforzi compiuti dall'Ente per mantenere il bilancio in costante equilibrio, in un contesto caratterizzato dalla dipendenza totale dell'Istituto e della sua continuità di azione dalle contribuzioni pubbliche. La riscontrata assenza, sostanzialmente reiterata, di entrate autoprodotte, peraltro, mantiene ancora attuale l'auspicio, pure esso formulato in passato senza alcun concreto seguito, di un maggior impegno nella predisposizione di un'offerta culturale capace di coinvolgere il territorio e di attrarre finanziamenti privati, sebbene si nutra la realistica consapevolezza che l'attuale situazione di crisi emergenziale ne renda vieppiù ipotetico il soddisfacimento in una prospettiva di breve periodo.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

